

**CONVENZIONE PER LA ISTITUZIONE E GESTIONE DEL CST-ALI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA  
DENOMINATO “CENTRO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE”**

**INDICE**

**Titolo I - FINALITA' E FUNZIONI**

- Art. 1 - Premesse**
- Art. 2 - Oggetto**
- Art. 3 - Finalità**
- Art. 4 - Durata**
- Art. 5 - Compiti e funzioni**
- Art. 6 - Servizi del CIT**

**Titolo II – ORGANIZZAZIONE**

- Art. 7 – Procedure di gara in forma aggregata**
- Art. 8 - Ente coordinatore e gestore, sede del CIT e gestione amministrativa**
- Art. 9 - Il Tavolo Strategico di Coordinamento sull'e-gov (Tavolo Strategico)**
- Art. 10 - Modalità di funzionamento del Tavolo Strategico**
- Art. 11 - Compiti del Presidente**
- Art. 12 - Il Tavolo tecnico**
- Art. 13 - I Tavoli Tematici**
- Art. 14 - Compiti degli enti aderenti e delle aggregazioni**

**Titolo III - PROGRAMMI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

- Art. 15 - Pianificazione delle attività**
- Art. 16 - Finanziamento**
- Art. 17 - Determinazione delle quote di adesione**

**Titolo IV - NORME FINALI E TRANSITORIE**

- Art. 18 - Pubblicazione atti**
- Art. 19 - Recesso e scioglimento della Convenzione**
- Art. 20 – Rinnovo della Convenzione**
- Art. 21 - Beni del CIT**

L'anno....il giorno... del mese di.....

Tra  
La Provincia di Brescia;

E

L' Ente:

-----  
-----

**Premesso che**

- la Provincia di Brescia, in risposta al bando ministeriale "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005), ha costituito un Centri Servizi Territoriali (CST-ALI), finalizzato all'erogazione in forma associata di servizi basati sulle tecnologie ICT ai Comuni del territorio.
- l'istituzione del CST-ALI è stata condivisa con gli altri livelli istituzionali tramite la sottoscrizione del Verbale di concertazione sottoscritto in data 25/10/2005 da Regione Lombardia, UPIL, UNCEM, ANCI e Provincia di Brescia, e attestante la coerenza del progetto di istituzione del CST provinciale con le linee strategiche di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali sul territorio;
- la realizzazione del CST-ALI è stata ricompresa altresì tra i progetti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernenti l'ambito territoriale della provincia di Brescia, promosso con deliberazione regionale n. VII/20932 del n. 16.02.2005 (soggetti promotori Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia);
- tra le possibili forme di costituzione del CST previste dall'avviso si è scelta l'aggregazione di enti locali costituita tramite convenzione (di cui all'art. 30 del TUEL);
- la Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15/2006, approvava la convenzione per la costituzione del Centro Servizi Territoriale - denominato Centro Innovazione e Tecnologie (CIT)- successivamente approvata da tutti gli enti aderenti, la quale individuava la Provincia di Brescia quale ente coordinatore tramite lo strumento della delega di funzioni e prevedeva una durata fino alla fine del 2009;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n.5/2010 è stata approvata la convenzione per il quinquennio 2010-2014, sottoscritta da n. 200 Enti aderenti;
- il Centro Innovazione e Tecnologie rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale la Provincia di Brescia attua le proprie funzioni di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, nonché di coordinamento e supporto in materia di sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito locale, come previsto dalla normativa vigente anche alla luce del DDL "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" attualmente in itinere;
- obiettivo del Centro Innovazione e Tecnologie è quello di sostenere i Comuni e gli Enti aderenti nella realizzazione di un ampio e qualificato sistema di servizi telematici, accessibili on line dai cittadini e dalle imprese del territorio, in linea con gli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale Italiana e Lombarda, della normativa e delle Linee Guida nazionali in tema di Amministrazione digitale e di Amministrazione trasparente, nonché con gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica tramite la gestione associata dei servizi basati sulle tecnologie ICT e la massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- nel corso della durata della convenzione, il CIT ha portato avanti un'attività tecnico-professionale dedicata, rappresentando un supporto costante per gli enti aderenti sia ai fini della valutazione ed effettiva realizzazione dei servizi sia per la ricerca di fonti di finanziamento degli stessi, nell'ottica di individuare iniziative di interesse e

beneficio diffusi e di concretizzare effettive economie di scala. In particolare, il Centro Innovazione e Tecnologie, nel corso della durata delle precedenti convenzioni, ha:

progettato, coordinato e realizzato, in risposta a uno specifico bando di cofinanziamento ministeriale, il progetto di riuso "BresciaGOV", con il quale è stata realizzata e messa a disposizione degli enti aderenti una piattaforma di servizi online centralizzata e federata, tramite la quale gli enti possono offrire servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese nonché implementare il proprio sito internet laddove interessati. Il progetto "BresciaGOV" (costo totale ammesso pari ad euro 3.450.774,00) è stato approvato con deliberazione del Collegio del CNIPA n. 8 del 2009 e ammesso al cofinanziamento per la somma pari a euro 1.380.309,00. Il portale dei servizi "BresciaGOV" è raggiungibile all'indirizzo <http://www.bresciagov.it> ;

erogato ai Comuni aderenti servizi di back office finalizzati allo sviluppo del governo elettronico locale e supportati da attività di formazione e assistenza (Firma digitale, Posta elettronica certificata, accesso a banche dati, Timbro digitale, Conservazione digitale), il cui pacchetto aggiornato è descritto all'Art. 6 - Servizi del CIT;

promosso, in collaborazione con gli Enti e i soggetti di riferimento in ambito locale, iniziative volte alla diffusione di esperienze innovative di Smart communities (IseoHuB);

promosso la cultura dell'e-gov, dell'open data e della gestione associata dei servizi comunali basati sulle tecnologie ICT, con particolare attenzione alle opportunità di razionalizzazione delle risorse offerte dal cloud computing;

avviato lo sviluppo del progetto Free Wi-Fi BresciaGOV finalizzato ad accrescere la diffusione del WiFi pubblico e gratuito, favorendo la nascita di nuove reti e promuovendo la cultura digitale e il diritto di accesso a internet presso le pubbliche amministrazioni italiane.

L'ente sottoscrittore ritiene strategico l'obiettivo di proseguire nella gestione associata dei servizi ICT tramite l'aggregazione costituente il Centro Innovazione e Tecnologie, il cui mantenimento costituisce anche condizione necessaria per garantire la continuità dei servizi erogati tramite la piattaforma "BresciaGOV" e l'infrastruttura tecnologica della Provincia di Brescia, nonché quelli in fase di attivazione tramite soluzioni cloud computing.

Tutto ciò premesso, tra le parti si conviene quanto segue:

## **Titolo I - FINALITA' E FUNZIONI**

### **Art. 1 – Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

### **Art. 2 – Oggetto**

1. Gli enti aderenti sottoscrivono la presente convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), al fine di costituire un'aggregazione per rinnovare l'istituzione e proseguire nella gestione in forma associata del CST (Centro Servizi Territoriale) – ALI (Alleanza Locale per l'Innovazione) della Provincia di Brescia, denominato **CENTRO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE**, di seguito **CIT**.

2. È ammessa per tutta la durata della Convenzione l'aggregazione successiva di altri enti.

3. Attraverso il CIT gli enti aderenti attuano l'integrazione e la cooperazione dei propri servizi finalizzati all'innovazione organizzativa della PA, allo sviluppo del governo elettronico e dell'amministrazione digitale, nonché al contenimento della spesa pubblica tramite la gestione associata dei servizi basati sulle tecnologie ICT e la massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche, anche alla luce dei seguenti provvedimenti normativi, in quanto compatibili con il D. lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.;

- Disegno di Legge Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni (in itinere);

- Decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52 Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica. (GU n.106 del 8-5-2012) convertito con modificazioni dalla L. 6 luglio 2012, n. 94 (spending review);
- Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 (spending review);
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, "Codice dell'amministrazione Digitale" e s.m.i.;
- Legge 7 agosto 2012, n. 134 di conversione del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: Misure urgenti per la crescita del Paese, con cui è stata istituita l'Agenzia per l'Italia digitale;
- Decreto Legge del 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" - c.d. provvedimento Crescita 2.0., che prevede misure per l'applicazione concreta dell'Agenda Digitale Italiana (ADI);
- LEGGE 9 agosto 2013, n. 98 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia ("Decreto del fare"), che contiene misure per il potenziamento dell'Agenda Digitale Italiana e per la razionalizzazione dei CED Centri elaborazione dati;
- il programma di azioni ed interventi promosso da Regione Lombardia e denominato Agenda Digitale Lombarda (ADL), finalizzato ad indirizzare e sostenere la crescita dell'innovazione tecnologica sul territorio lombardo;
- l'Agenda di Governo 2011-2015 per la semplificazione e la modernizzazione del sistema Lombardia – Lombardia Semplice
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico - AgID 31/07/2013;
- Circolare AgID n. 63/2013 relativa alle Linee guida per la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Legge 18 giugno 2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- Legge delega 4 marzo 2009 n.15 (c.d. riforma Brunetta) e relativo decreto di attuazione Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

### **Art. 3 - Finalità**

1. Il CST-ALI è la soluzione individuata dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie per garantire anche ai piccoli Comuni una gestione adeguata delle risorse informative e delle tecnologie ad esse connesse.
2. Le sue funzioni riguardano la valorizzazione delle informazioni prodotte e necessarie per l'azione di governo locale con particolare attenzione alla valorizzazione degli open data e alla normativa sulla trasparenza della PA; l'organizzazione della domanda di servizi di natura informativa e tecnologica, anche ai fini degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa (spending review); la gestione dei rapporti con l'offerta di tali servizi; la gestione dei processi di innovazione; l'adesione e la gestione di progetti condotti in forma associata; l'erogazione agli enti aderenti di servizi di back office finalizzati allo sviluppo del governo elettronico locale con particolare attenzione alle opportunità di razionalizzazione delle risorse offerte dalle soluzioni di cloud computing; la promozione di azioni di formazione e di informazione sulle tematiche del governo elettronico.
3. Il CIT è lo strumento mediante cui gli enti aderenti, fatta salva l'autonomia di ciascuno ed in collaborazione con gli altri livelli di aggregazione attivi in territorio provinciale, regionale e nazionale, attuano la cooperazione intercomunale finalizzata allo sviluppo del governo elettronico, concorrono alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, coordinano l'acquisizione, la gestione, la pubblica fruizione dei servizi ICT e partecipano alla realizzazione di una rete fra enti, con il risultato di mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese dei Comuni e degli enti aderenti un più vasto e qualificato sistema di servizi telematici accessibili online.
4. Il CIT inoltre accoglie e si fa promotore di collaborazioni con gli Enti e le Istituzioni di riferimento in ambito locale, nazionale ed internazionale, nonché con strutture e servizi del territorio, ponendosi come tramite rispetto a partnership di livello locale, nazionale ed internazionale.

### **Art. 4 - Durata**

1. La convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020.

## **Art. 5 - Compiti e funzioni**

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, gli enti aderenti danno mandato al CIT di svolgere, in armonia con gli altri enti di cooperazione territoriale, i seguenti compiti:

**a. Coordinamento dei programmi di e-government degli Enti associati.**

Definizione di livelli minimi e di standard comuni per l'organizzazione dei servizi di e-government a cittadini e imprese, per la misurazione dei servizi e degli indicatori di sviluppo;

**b. Organizzazione della domanda di servizi che presuppongono l'uso dei sistemi informativi e delle tecnologie ICT.**

Definizione di un comune programma di acquisizione di beni e servizi ICT, sulla base del Portafoglio servizi individuato. Coordinamento delle procedure di acquisto attraverso procedure associate di individuazione del terzo contraente, al fine di razionalizzare la spesa per ICT, raggiungendo un servizio qualificato a costi inferiori.

**c. Gestione e sviluppo di progetti di e-government e delle attività ivi previste**

**d. Adesione a bandi di finanziamento promossi da diversi livelli istituzionali e destinati a forme associative del territorio in aderenza agli obiettivi del CIT e alla programmazione dei tavoli.**

Gli enti aderenti concordano che il CIT possa presentare la suddetta adesione in nome e per conto degli stessi, senza previa formale manifestazione di adesione da parte del singolo ente, anche tramite silenzio-assenso, salvo diversa richiesta del bando di finanziamento, laddove l'iniziativa non comporti per questi ultimi impegno finanziario, ovvero sia loro richiesta esclusivamente l'eventuale rendicontazione di spese generali o di personale;

**e. Valorizzazione di progetti** portati avanti da una singola aggregazione o forma associativa i cui esiti si traducano in servizi che possano essere di interesse per tutti gli enti del CIT, in conformità con gli obiettivi e la programmazione di quest'ultimo;

**f. Fornitura di Servizi ai Comuni e agli Enti aderenti nonché alle altre istituzioni/organizzazioni del territorio e agli uffici decentrati della pubblica amministrazione centrale,** in risposta a specifiche esigenze e/o per opportunità progettuali, al fine di perseguire l'e-government in logica di sistema e a vantaggio comunque dell'efficacia dell'azione complessiva della pubblica amministrazione del territorio, in coerenza con la mission stessa del CIT.

Il CIT adotta le strategie di acquisizione del servizio più opportune a realizzare gli obiettivi di razionalizzazione della spesa ICT degli enti associati, e può ricorrere a procedure di acquisizione interna o esterna, alla modalità del riuso, a procedure ad evidenza pubblica.

**g. Supporto tecnico-amministrativo finalizzato alla corretta introduzione delle tecnologie e dei servizi ICT, anche rivestendo un ruolo di rappresentanza tecnica degli enti aderenti presso la Provincia, la Regione e le Amministrazioni centrali.**

Nel rispetto della normativa vigente ed in relazione ai servizi del CIT attivati/fruiti, gli enti aderenti delegano al CIT l'assolvimento di comunicazioni, richieste di validazione, scambio di dati nei confronti di Provincia, Regione e Amministrazioni centrali, autorizzazioni per depositi digitali presso altri, in particolare laddove l'assolvimento delle attività di cui sopra risulti strumentale o preliminare all'introduzione dei servizi ICT (es. richieste validazioni e nulla osta alla Soprintendenza archivistica per servizi di archiviazione/conservazione, segnalazione all'AgID per superamento del requisito di accessibilità del sito comunale, etc). In particolare, al fine di realizzare tra gli enti del CIT un sistema di cooperazione applicativa in linea con le progettualità dell'SPCCoop e del progetto ICAR, gli enti si avvalgono della presente convenzione come pre-requisito per la firma degli accordi di servizio che daranno operativamente avvio all'SPC.

**h. Impiego e fornitura di soluzioni, rispettivamente di e verso altri Enti, forme associative e CST-ALI, specialmente mediante ricorso al riuso.**

Mediante appositi accordi e protocolli d'intesa, l'Ente coordinatore del CIT si avvale altresì delle risorse tecnologiche, delle competenze e delle soluzioni di e-government già collaudate presso enti, amministrazioni o poli tecnologici presenti sul territorio, sia a livello locale sia a livello nazionale ed internazionale. Particolare rilievo è dato al ricorso ed alla diffusione del Riuso di soluzioni e prodotti fra pubbliche amministrazioni.

**i. Progettazione ed erogazione della formazione sui temi e servizi dell'ICT.**

Articolazione del servizio di formazione all'interno di un piano formativo, che possa realizzarsi e dispiegarsi con efficacia anche attraverso l'impiego di strumenti e metodi innovativi (e-learning) al fine di meglio gestire la numerosità di corsi e partecipanti degli enti diversamente dislocati sul territorio;

**j. Valorizzazione della produzione di informazioni dei Comuni.**

Coordinamento delle attività di pubblicazione e valorizzazione degli open data prodotti dai Comuni, in linea con le Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, e tale altresì da assicurare la condivisione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, l'integrazione dei sistemi informativo-statistici locali con il sistema statistico nazionale, la fruizione pubblica del sistema informativo su base nazionale.

**k. Alimentazione di un database di curricula professionali nel settore dell'e-government per la pubblica amministrazione locale disponibile per gli enti aderenti;**

**l. Monitoraggio degli indicatori di sviluppo relativi ai servizi ICT dei Comuni associati e definizione periodica di standard-obiettivo.**

Definizione e comunicazione agli organi politici e tecnici del CIT e degli Enti associati di standard-obiettivo al fine di rendere omogenea l'erogazione dei servizi all'interno della rete intercomunale, garantendo la chiarezza e la condivisione degli obiettivi programmatici e delle modalità di attuazione, nonché la misurabilità dei risultati raggiunti, in armonia con la normativa e i documenti di indirizzo nazionali in materia di digitalizzazione dell'amministrazione.

2. Il CIT si fa inoltre promotore della realizzazione e dello sviluppo di un Centro di Competenza sull'e-government, finalizzato a diffondere sul territorio la cultura dell'innovazione nonché a definire percorsi comuni di sviluppo e a sostenere progetti di innovazione, mediante accordi di collaborazione con partners istituzionali, enti e istituti di ricerca, università, aziende di servizi e associazioni, a livello locale, nazionale e internazionale.

3. La presente convenzione è finalizzata anche a garantire la gestione in comune della funzione di reclutamento del personale ai sensi della vigente normativa in materia. In applicazione della normativa vigente in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e nel rispetto dei principi di cui all'art. 97 della Costituzione, ciascun ente, nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare, potrà avvalersi della graduatoria di concorso approvata a seguito della selezione condivisa. L'utilizzo associato di graduatorie di concorso avverrà solo su espressa richiesta dell'ente aderente e specifica autorizzazione dell'ente che ha effettuato il concorso. Il CIT definirà le linee guida e gli strumenti per supportare la relativa procedura.

**Art. 6- Servizi del CIT**

1. L'erogazione di servizi da parte del CIT si basa su un Portafoglio Servizi, definito attraverso analisi:
  - dei servizi in atto sul territorio, con particolare riguardo a quelli già erogati in forma coordinata o condivisa;
  - dei servizi richiesti e non disponibili;
  - dei servizi da sviluppare per sostenere i processi di innovazione e di e-government dei Comuni e degli Enti associati.
2. Il Portafoglio Servizi del CIT comprende sia servizi di e-government in senso stretto, erogati ai cittadini e alle imprese per conto dei Comuni, sia servizi infrastrutturali e gestionali, forniti ai Comuni e agli Enti associati, e che sono strumentali ai servizi di e-government. In particolare, i servizi CIT possono essere così classificati per tipologia:
  - Management e Supporto: comprende tutti i servizi che sono legati a funzioni di consulenza, supporto, coordinamento, innovazione che permettono al CIT di esprimere le proprie qualità professionali ad alto livello e di essere il punto di riferimento nel territorio. Comprendono i servizi di organizzazione della domanda ICT, di organizzazione dei bisogni formativi e di consulenza amministrativa;
  - Back Office e Infrastruttura: comprende tutti i servizi a base informatica, erogati direttamente o indirettamente, che permettono di costituire una rete di comunicazione e di interscambio di servizi nel territorio;
  - Produzione di e-gov: comprende tutti i servizi on-line diretti a cittadini e imprese per conto dei Comuni.
3. I servizi inclusi nel Portafoglio Servizi sono erogati agli enti aderenti al CIT secondo le seguenti modalità:
  - Servizi di base, ovvero tutti i servizi inclusi nella quota base annua di adesione al CIT, di cui al successivo articolo 17;
  - Servizi a quota maggiorata, ovvero quei servizi inclusi in una quota annua aggiuntiva da versare al CIT.
4. La fornitura dei Servizi viene attivata su specifica e formale richiesta di ciascun Ente. Salvo i casi di fornitura di servizi *UNA TANTUM* (fornitura dei kit di firma digitale, gare associate o di corsi di formazione), l'erogazione dei servizi ha durata annuale, pertanto ogni anno il CIT provvederà a richiedere formale conferma agli enti fruitori di voler continuare a fruire dei servizi già attivati.
5. Al momento della sottoscrizione della presente Convenzione costituiscono:

- Servizi di base:
  - a. Gestione delle procedure associate di individuazione del terzo contraente e supporto nell'espletamento delle procedure di gara svolte in autonomia, con particolare riguardo all'utilizzo di procedure telematiche;
  - b. Spazio per conservazione digitale secondo le seguenti fasce:
    - Fascia 1, comuni fino a 3.000 abitanti - GB: 0.5
    - Fascia 2, comuni da oltre 3.000 e fino a 5.000 abitanti, Comunità Montane e enti capofila di aggregazioni di comuni e di eventuali forme associative, se diversi da comuni - GB: 1
    - Fascia 3, comuni da oltre 5.000 e fino a 10.000 abitanti - GB: 1.5
    - Fascia 4, comuni oltre 10.000 abitanti - GB: 2.0.
  - c. n. 1 casella di Posta Elettronica Certificata e n. 3 kit per la firma digitale (comprensivi sia di dispositivi già erogati e con certificati rinnovati sia di dispositivi di nuova erogazione);
  - d. servizio di manutenzione e assistenza relativo al sistema wi-fi già attivato presso gli enti aderenti nella precedente convenzione; per gli enti che aderiranno al progetto FreeWiFi BresciaGOV *EX NOVO*: fornitura di n. 3 Access Point comprensiva di manutenzione e assistenza;
  - e. partecipazione a corsi di formazione, per n. 20 ore formative complessive per Ente;
  - f. strumento on line per la gestione della GAS – guida ai servizi
  - g. strumento on line per la gestione del sistema di customer satisfaction (e-moticons);
  - h. Strumento per la gestione dei pagamenti on line
  - i. Assistenza tecnica su tutti i servizi erogati.
- Servizi a quota maggiorata:
  - a. SMS in comune;
  - b. Ampliamento dei servizi di base, ovvero Firme digitali, Caselle di posta elettronica certificata, ore formative e access point aggiuntivi;
  - c. Accesso banca dati camerale Telemaco;
  - d. Piattaforma gestione documentale, ovvero software per la gestione amministrativa, timbro digitale e servizi on-line;
  - e. Portale comunale (sito internet) e servizi accessori (dominio, hosting, disaster recovery, assistenza e formazione);
  - f. Servizio di gestione della posta elettronica (dominio, hosting e assistenza);
  - g. Soluzione per la gestione degli accessi dell'Amministratore di sistema Sec-Log;
  - h. Fatturazione elettronica;
  - i. Kit di applicazioni per la gestione del ciclo di programmazione e controllo (PEG e Piano Performance integrati)
- 6. Implementazioni o riduzioni dei servizi su adesione sono di competenza del Tavolo Strategico, sentito il Tavolo Tecnico; parimenti è di competenza del Tavolo Strategico, sentito il Tavolo Tecnico, la definizione delle aree tematiche e delle linee generali di sviluppo dei Servizi a Canone aggiuntivo. Resta salva la possibilità per gli Enti aderenti di usufruire di eventuali ulteriori servizi che la Provincia di Brescia procederà ad acquisire per se stessa con apposita procedura di individuazione del terzo contraente, prevedendo nel capitolato di gara la possibilità di estenderli agli Enti sottoscrittori mediante l'istituto dei "Servizi analoghi" previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 163/2006;
- 7. Il Portafoglio Servizi è riportato e costantemente aggiornato sul portale del CIT <http://innovazione.provincia.brescia.it>: esso rappresenta il riferimento dell'elenco dei servizi offerti e delle condizioni contrattuali che ne regolano l'erogazione e la fruizione.
- 8. Il CIT cura, per ogni servizio acquisito, la definizione ex ante di un Service Level Agreement (SLA) e sviluppa, per ogni servizio erogato, specifiche Schede di Servizio volte a garantire agli utenti le caratteristiche di prestazione e fruizione del servizio stesso.
- 9. Per ogni servizio è prevista, all'interno della GAS (Guida ai Servizi) del portale CIT l'esplicitazione di:
  - Obiettivi;
  - Scheda dettagliata delle caratteristiche;
  - Modalità di adesione/attivazione, comprensive di relativa modulistica;
  - Accesso e condizioni di utilizzo del servizio;
  - Indicatori;
  - Costi e tariffe;
  - Documentazione, comprensiva di Carta dei Servizi;
  - Assistenza;

- Informazioni e contatti.
- 10. Il portale inoltre consente di fornire agli enti aderenti altre informazioni relative al CIT quali ad esempio i documenti di adesione, i documenti relativi ai progetti, gli avvisi, i contatti.
- 11. L'attività di programmazione e monitoraggio del Portafoglio Servizi è costante e viene definita nel Programma annuale (Roadmap) del CIT stabilito dal Tavolo Strategico su proposta del Tavolo Tecnico. E' finalizzata a garantire il controllo e il miglioramento dei livelli di servizio, la valorizzazione, il consolidamento e l'ampliamento del Portafoglio Servizi.

#### **Art. 7 – Procedure di gara in forma associata**

1. La Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore e gestore del CIT nonché capofila dell'aggregazione, potrà svolgere la funzione di stazione unica appaltante anche per conto degli altri aderenti, mediante la gestione delle procedure di individuazione del terzo contraente previste dal D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti), condotte anche mediante procedure telematiche, nel rispetto di quanto previsto dai propri regolamenti interni in materia.  
La sottoscrizione della presente convenzione non obbliga ad aderire alle procedure, ad eccezione del caso in cui l'importo di gara superi la soglia comunitaria. In tal caso gli Enti sottoscrittori dovranno obbligatoriamente espletare le procedure di gara in forma associata ai sensi del presente articolo.
2. La Provincia di Brescia avrà competenza solo sulle procedure di individuazione del terzo contraente in ordine a:
  - Procedure di gara per forniture di beni e servizi di ICT di importo pari o superiore ad Euro 40.000,00;
  - Procedure di gara per altre forniture di beni e servizi di importo pari o superiore ad Euro 100.000,00.
3. Al fine della partecipazione alle procedure di gara, gli organi competenti degli enti interessati provvedono con proprio provvedimento a:
  - delegare alla Provincia di Brescia, con apposito mandato, lo svolgimento della procedura di gara ed eventualmente, qualora consono rispetto al tipo di procedura espletata, alla stipulazione del successivo contratto con il fornitore in luogo e per conto dell'ente delegante;
  - individuare i beni o i servizi di cui l'ente necessita, individuando in tal modo il proprio fabbisogno, sulla base del quale verrà definito l'ammontare complessivo della gara;
  - impegnarsi ad acquistare il fabbisogno indicato, salvo quanto previsto dall'art. 11 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440 e dall'art. 311 del DPR 207/2010 e salvo il caso di stipula di accordo quadro (art. 3 e 59 del D.Lgs. 163/2006);
  - individuare la persona designata in rappresentanza dell'ente quale responsabile del procedimento.
4. Con i provvedimenti di cui al comma 3, alla Provincia di Brescia è delegato ogni compito e funzione inerente l'intera procedura di gara,
5. La Provincia di Brescia garantirà fra l'altro:
  - la condivisione con tutti gli enti partecipanti delle bozze degli atti di gara e del contratto di fornitura;
  - l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari a garantire il rispetto delle norme di tutela della privacy (D.Lgs. 196/03 e successive modifiche);
  - lo svolgimento delle attività necessarie a garantire il diritto di accesso agli atti da parte di tutti gli interessati, secondo quanto previsto dalla legge 241/90 e successive modificazioni;
  - la tempestiva comunicazione dell'intervenuta aggiudicazione con l'indicazione degli esiti della stessa (offerte pervenute, prezzi offerti).
6. Salvo quanto previsto sopra, i compiti della Provincia di Brescia si esauriscono con la sottoscrizione del contratto e non si estendono alla fase esecutiva dello stesso, che sarà gestita da ciascun ente partecipante per la parte di competenza.
7. Una volta stipulato il contratto con il fornitore, i singoli enti partecipanti alla procedura hanno il compito di vigilare sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali, nonché di attivare tutte le attività consequenziali e si impegnano a:
  - effettuare le verifiche della fornitura;
  - attuare il contratto con il fornitore secondo quanto previsto dalla presente convenzione nonché secondo quanto previsto dagli atti di gara;



- provvedere, previa adozione del provvedimento di impegno contrattuale nei confronti del fornitore rispetto alla propria quota, alla liquidazione delle rispettive competenze per la fornitura acquisita nei termini indicati dal contratto;
- provvedere altresì alla difesa in giudizio per ogni eventuale controversia inerente l'esecuzione del contratto con il fornitore relativamente alla propria quota di fornitura.

## **Titolo II – ORGANIZZAZIONE**

### **Art. 8 – Ente coordinatore e gestore, sede del CIT e gestione amministrativa**

1. Il CIT ha sede presso la Provincia di Brescia – Area Innovazione e Territorio – Settore Informatica e Telematica, Ente capofila dell'aggregazione (d'ora in poi denominato Ente coordinatore e gestore del CIT). Tale Ente assume le funzioni di Ente coordinatore e gestore del CIT, tramite lo strumento della delega di funzioni ai sensi dell'art. 30 del TUEL.
2. Gli organi di gestione amministrativa del CIT sono gli organi istituzionali dell'Ente coordinatore e gestore del CIT, che si avvalgono dell'organizzazione burocratica del medesimo.
3. L'Ente Coordinatore del CIT:
  - a. adotta le deliberazioni e gli altri atti amministrativi necessari al funzionamento del CIT;
  - b. individua il personale necessario per la realizzazione, gestione e coordinamento di tutti i servizi del CIT;
  - c. mette a disposizione adeguati spazi per gli uffici e i collaboratori del CIT;
  - d. verifica la coerenza con le finalità del CIT delle attività e delle modalità di attuazione delle stesse adottate dalle Aggregazioni aderenti;
  - e. coordina i programmi per l'acquisizione di beni e/o servizi per gli aderenti al CIT;
  - f. definisce i criteri di selezione dei fornitori di prodotti selezionati per la realizzazione dei servizi erogati dal CIT;
  - g. predispone le schede tecniche necessarie per l'effettuazione dei bandi di gara per l'acquisizione di beni e/o servizi funzionali alla realizzazione del CIT;
  - h. ha funzione di organo di revisione finanziaria e contabile del CIT.

### **Art. 9 - Il Tavolo Strategico di Coordinamento sull'e-gov (Tavolo Strategico)**

1. La consultazione e la partecipazione dei Comuni e degli Enti convenzionati all'amministrazione del CIT si realizza mediante il Tavolo Strategico, composto da:
  - l'Assessore all'Innovazione della Provincia di Brescia, in qualità di Presidente. Nel caso di assenza o impedimento sarà sostituito dal Presidente della Provincia di Brescia, o suo delegato;
  - Presidenti, o loro delegati, delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni convenzionate;
  - Eventuali delegati della forme associative presenti sul territorio.
 Nel caso in cui i rappresentanti individuati come sopra non siano rappresentativi direttamente di almeno il 50% degli aderenti, sarà possibile richiedere agli altri enti di individuare uno o più loro delegati secondo le indicazioni fornite dal Tavolo Strategico.
2. Sono di pertinenza del Tavolo Strategico:
  - a. La definizione ed approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;
  - b. Il coordinamento delle relazioni istituzionali con i Comuni e gli Enti associati nell'ambito del CIT, in funzione delle finalità del medesimo;
  - c. L'esercizio delle funzioni di controllo e verifica;
  - d. Le implementazioni o riduzioni dei servizi su adesione, sentito il Tavolo Tecnico; la definizione delle aree tematiche e delle linee generali di sviluppo dei Servizi a Canone e a Progetto, sentito il Tavolo Tecnico;
  - e. La definizione della quota di adesione sulla base dei criteri di cui alla presente Convenzione, nonché di variazione della stessa in caso di mutamento di servizi su adesione;
  - f. L'individuazione di categorie di utenti, istituzioni pubbliche e soggetti che possono essere destinatari di servizi e progetti condotti dal CIT nonché le relative modalità di fruizione da parte di questi ultimi;
  - g. La risoluzione di contrasti che dovessero insorgere in merito all'applicazione della presente Convenzione ovvero in relazione alla partecipazione/gestione di progetti o alla partecipazione di singoli enti.
3. Il Tavolo Strategico verifica le risultanze finali delle attività svolte anche in termini economici nell'anno precedente nonché definisce le attività per l'anno successivo, su proposta del Tavolo Tecnico.
4. Il Tavolo Strategico prende atto annualmente delle adesioni di altri Comuni e/o Enti alla presente Convenzione.

#### **Art. 10 - Modalità di funzionamento del Tavolo Strategico**

1. Il Tavolo Strategico si riunisce di regola almeno una volta all'anno ed è convocato dal Presidente; può inoltre essere convocato dal Presidente ogniqualvolta lo sviluppo delle attività lo renda opportuno.
2. L'avviso di convocazione deve essere recapitato - anche mediante posta elettronica - almeno 10 giorni prima della data stabilita e deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
3. Per la valida costituzione del Tavolo Strategico è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Il Tavolo Strategico delibera a maggioranza dei presenti.

#### **Art. 11 - Compiti del Presidente**

1. Il Presidente:
  - convoca e presiede il Tavolo Strategico;
  - dispone l'attuazione dei programmi e degli indirizzi del CIT;
  - tiene i rapporti con le Amministrazioni Comunali, le Comunità Montane, la Regione Lombardia e altri enti;
  - si confronta all'interno dell'Amministrazione Provinciale con i referenti politici dei singoli settori di interesse per le attività del CIT, in modo da coordinarne le iniziative comuni e da cogliere eventuali opportunità progettuali;
  - attende ad altri adempimenti che gli siano demandati dal Tavolo Strategico.

#### **Art. 12 – Il Tavolo tecnico**

1. Il Tavolo tecnico è composto da:
  - Dirigente del Settore Informatica e Telematica della Provincia di Brescia, in qualità di Presidente;
  - Coordinatore del CIT con funzioni di coordinamento delle attività del Tavolo;
  - Referenti tecnici delle Comunità Montane e delle Aggregazioni (o delle eventuali forme associative di comuni sul territorio) di comuni convenzionate;
  - Eventuali esperti individuati dal CIT.
2. Il Tavolo tecnico si riunisce in seduta plenaria almeno una volta all'anno dietro convocazione del Presidente. I singoli membri del Tavolo sono comunque coinvolti dall'Ente Coordinatore e Gestore del CIT anche singolarmente, a seconda delle specifiche esigenze ovvero delle attività già sviluppate presso ciascun territorio, al fine di garantire un costante collegamento operativo con il medesimo per lo svolgimento dei propri compiti.
3. L'avviso di convocazione deve essere recapitato - anche mediante posta elettronica - almeno 7 giorni prima della data stabilita e deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
4. I lavori del Tavolo tecnico sono coordinati dal Presidente o dal Coordinatore del CIT.
5. I compiti del Tavolo tecnico sono:
  - analizzare il fabbisogno del territorio e delle soluzioni di ICT già ivi presenti, facendosi portavoce delle necessità e dei servizi di cui viene richiesto lo sviluppo;
  - elaborare proposte di revisione e di sviluppo dei servizi;
  - esercitare funzioni scientifiche, tecniche ed organizzative per il funzionamento del CIT;
  - condividere con il Tavolo Strategico le forme di coordinamento delle procedure di erogazione dei servizi di e-government dei Comuni e degli Enti aderenti;
  - definire la proposta al Tavolo Strategico per il programma annuale delle attività del CIT;
  - verificare e presentare al Tavolo Strategico lo stato di avanzamento del CIT rispetto all'anno precedente, in termini di sviluppo delle attività e di nuove adesioni;
  - elaborare le linee guida e gli strumenti di cui all'art. 5, comma 3.

#### **Art. 13 - I Tavoli Tematici**

1. I Tavoli Tematici rappresentano articolazioni del Tavolo Tecnico e operano quali gruppi di lavoro specialisti a supporto del Tavolo Tecnico stesso nonché dei lavori dei professionisti della Provincia coinvolti nei progetti e servizi del CIT.
2. I Tavoli Tematici sono composti da un referente del CIT e dai tecnici provenienti dalle aggregazioni o dai comuni del territorio e si occupano ciascuno di approfondire una tematica o un servizio specifico, sulla quale riportare poi all'Ente Coordinatore e Gestore del CIT e al Tavolo Tecnico.
3. Le attività dei Tavoli Tematici comprendono:
  - analisi del fabbisogno di servizi (sulla base delle linee di indirizzo individuate dal Tavolo Strategico e Tecnico);

- problematiche connesse all'erogazione e allo sviluppo dei servizi ed elaborazione di soluzioni operative;
- raccordo con il territorio e valorizzazione delle buone pratiche.

#### **Art. 14 - Compiti degli enti aderenti e delle aggregazioni**

1. Ciascun ente aderente si impegna a:

- svolgere attività coerenti con lo sviluppo dei progetti cui il CIT aderisce anche per proprio conto, fatta salva l'autonomia di ciascuno;
- valutare l'adeguamento dei propri atti regolamentari, carte dei servizi ed altra documentazione, anche sulla base di indicazioni che potrebbero giungere dal CIT, al fine di rendere effettivamente omogenei e coordinati i servizi da questo forniti;
- individuare i propri rappresentanti all'interno del Tavolo Strategico e del Tavolo Tecnico del CIT, fermo restando che i comuni facenti parte di Comunità Montane o, al di fuori di queste, di aggregazioni formalizzate vengono rappresentati dai referenti di queste ultime; gli enti che non rientrassero in alcuna delle predette forme aggregative vengono rappresentati dall'Ente coordinatore e gestore del CIT;
- indicare uno specifico referente al proprio interno al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi iniziativa o intervento progettuale legati alle attività del CIT, per richieste di informazioni o di documenti necessari per lo sviluppo delle attività; tale referente potrà comunque indicare altro soggetto a cui rivolgersi per la specifica area progettuale.

2. Ciascuna aggregazione o forma associativa dei comuni sul territorio si impegna a garantire adeguata informazione nei confronti dei propri enti di riferimento rispetto alle attività del CIT e ai lavori e decisioni dei Tavoli.

### **Titolo III - PROGRAMMI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

#### **Art. 15 - Pianificazione delle attività**

1. La pianificazione delle attività del CIT è finalizzata ad individuare:

- gli interventi da realizzare per il consolidamento, la promozione e lo sviluppo del CIT;
- i servizi da sviluppare e da privilegiare per lo svolgimento dei compiti del CIT, con le opportune analisi costi/benefici, nonché i servizi da sospendere e/o non più erogare per effetto delle mutate condizioni che ne avevano indotto l'erogazione;
- le ipotesi di cooperazione con soggetti pubblici o privati mediante la stipula / revoca di apposite convenzioni;
- le modalità di verifica dei risultati rispetto ai programmi formulati in merito ad attività e risorse coinvolte.

#### **Art. 16 – Finanziamento**

1. Al finanziamento del CIT si provvede con fondi costituiti da:

- le quote di adesione, per il cofinanziamento alle spese di gestione e di mantenimento dell'infrastruttura tecnologica, erogate degli enti convenzionati, determinate annualmente secondo i criteri specificati dalla presente Convenzione;
- le assegnazioni di finanziamenti provenienti dalla Provincia o da altro soggetto preposto al ruolo di Ente Coordinatore e gestore, dalla Regione Lombardia, dallo Stato e dall'Unione Europea, per effetto di specifici accordi quadro e progetti;
- la maggiorazione annuale della quota di adesione versata dagli enti convenzionati, relativamente alla fruizione di specifici "servizi a quota maggiorata" offerti dal CIT, come meglio indicati nel precedente articolo 6;
- le sponsorizzazioni;
- altre entrate ordinarie e straordinarie;

2. previa adozione degli idonei atti amministrativi e accordi, il CIT potrà trasferire fondi, a titolo di co-finanziamento, ad uno o più Enti aderenti, anche tramite compensazione della quota annuale di adesione di cui all'art. 16, al fine di contribuire alla realizzazione, allo sviluppo e alla gestione di progetti di rilevante interesse per gli enti aderenti.

#### **Art. 17 - Determinazione delle quote di adesione e di fruizione dei servizi**

Con la sottoscrizione della presente convenzione gli enti aderenti al CIT si obbligano al versamento annuale all'Ente coordinatore e gestore della quota di adesione, come meglio definita nel precedente articolo 16.

Sia le quote annuali di adesione annuali, sia le quote aggiuntive per la fruizione di servizi a quota maggiorata devono essere trasferite da ciascun Ente sottoscrittore all'ente coordinatore del CIT ed hanno natura di

trasferimento per il cofinanziamento degli oneri da quest'ultimo sostenuti sia per la gestione e per il mantenimento delle infrastrutture tecnologiche da esso realizzate per l'erogazione dei servizi già attivi, sia per la ricerca, lo sviluppo e l'avvio dei nuovi servizi.

L'ammontare complessivo delle quote dovute sarà disponibile, per la libera consultazione, sul sito internet del CIT nella sezione dell'Amministrazione trasparente dell'ente coordinatore.

### QUOTA ANNUALE DI ADESIONE

La quota annuale verrà determinata dal Tavolo Strategico secondo i seguenti criteri:

definizione in base al numero degli abitanti e delle imprese del rispettivo territorio al 31.12.2013;

la quota dovrà essere differenziata in base alle seguenti fasce di abitanti:

- comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti
- comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti
- comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 15.000
- comuni con popolazione superiore a 15.001

dovranno essere previste percentuali di sconto progressivamente maggiori all'aumentare del numero di abitanti;

le quote non dovranno in nessun caso essere superiori a quelle applicate nel 2013

Per le Comunità Montane e gli enti capofila di aggregazioni / Unioni di comuni e di eventuali altre forme associative, se diversi da comuni, nonché per gli enti diversi dagli enti locali è stabilita in € 300,00.

La quota così determinata resterà valida per tutte le annualità di durata della convenzione, senza la necessità di adottare alcun ulteriore atto da parte dell'ente coordinatore, fatta salva la possibilità di modifica con apposito provvedimento del Tavolo Strategico, con effetto decorrente dall'annualità successiva a quella in cui viene disposta la modifica.

La quota annuale di adesione dovrà essere versata al soggetto coordinatore in un'unica *TRANCHE* da parte di ciascun ente entro e non oltre il 31 marzo di ciascuna anno di durata della convenzione, secondo le modalità di volta in volta indicate sul sito internet del CIT, senza attendere alcuna ulteriore specifica richiesta e/o comunicazione in merito.

La quota della prima annualità di durata della convenzione dovrà essere versata entro il 31/03 dell'anno successivo, contestualmente alla quota della seconda annualità.

4. Nei casi di adesione o di recesso durante l'anno, la quota di adesione verrà riproporzionata in base alle mensilità effettivamente fruiti.

5. La quota di adesione può essere versata direttamente dal singolo ente, ovvero, in tutto o in parte, dall'Ente Capofila dell'Unione, della Comunità Montana o di altra forma associativa per conto di tutti o di alcuni degli associati, in virtù di delega o di progetti di gestione associata o di altri accordi di livello territoriale.

### QUOTA AGGIUNTIVA PER I SERVIZI A QUOTA MAGGIORATA

1. Per ciascuno dei servizi offerti dal CIT attivabili su richiesta da parte degli enti aderenti, come meglio indicati nel precedente articolo 6, è prevista una specifica maggiorazione della quota di adesione annuale, che verrà determinata dal Tavolo Strategico, con possibilità di prevedere maggiorazioni diverse in base alla fasce di abitanti degli enti richiedenti o con altri criteri più idonei stabiliti dal tavolo;

2. di norma la maggiorazione viene determinata con cadenza annuale e sarà applicata a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di determinazione, salvo diversa disposizione del Tavolo Strategico. Sino alla determinazione delle nuove quote aggiuntive annuali, per le previsioni di bilancio della quota dovuta per l'anno successivo, gli enti devono fare riferimento alle maggiorazioni delle quote stabilite per l'anno precedente;

3. la quota aggiuntiva per i servizi fruiti dovrà essere versata in un'unica *TRANCHE* per l'intera annualità da parte dell'ente;

4. nei casi di adesione o di recesso durante l'anno, la quota aggiuntiva verrà riproporzionata in base alle mensilità effettivamente fruiti;

4. per i servizi *UNA TANTUM* fruiti dagli enti nel corso dell'anno, come nel caso delle attività formative eccedenti quelle previste nella quota di adesione, la maggiorazione della quota sarà richiesta dal CIT in un'unica soluzione entro il 31 gennaio dell'anno successivo;

5. la quota aggiuntiva dei servizi fruiti dovrà essere versate dagli enti entro 30 giorni dal ricevimento della specifica richiesta da parte del CIT. La quota aggiuntiva potrà essere versata direttamente dal singolo ente, ovvero, in tutto o in parte, dall'Ente Capofila dell'Unione, della Comunità Montana o di altra forma associativa per conto di tutti o di alcuni degli associati, in virtù di delega o di progetti di gestione associata o di altri accordi di livello territoriale.

#### **Titolo IV - NORME FINALI E TRANSITORIE**

##### **Art . 18- Pubblicazione atti**

1. I documenti utili dal punto di vista amministrativo a supportare l'adesione di enti al CIT o alla fruizione dei servizi erogati dallo stesso sono pubblicati sul sito del CIT all'indirizzo <http://www.innovazione.provincia.brescia.it>.
2. I verbali dei tavoli, i documenti progettuali e gli atti di interesse generale per gli enti aderenti sono comunicati a questi ultimi mediante pubblicazione sul sito del CIT.

##### **Art. 19 - Recesso e scioglimento della Convenzione**

1. Ciascun ente ha diritto di recedere dalla Convenzione per ragioni di pubblico interesse, dandone comunicazione con preavviso di almeno tre mesi all'Ente Coordinatore e Gestore del CIT.
2. In caso di recesso, l'obbligo di versamento della quota annua permane con riferimento all'annualità in corso, ma l'ammontare verrà riproporzionato in base alle mensilità fruito.
3. La Provincia si riserva di recedere, con preavviso di comunicazione scritta inviata tramite P.E.C. di almeno 30 giorni, autonomamente dalla Convenzione qualora venissero emanati dei provvedimenti che prevedessero, prima della scadenza del termine convenzionale, l'abolizione o il riordino delle Province o il trasferimento di talune loro funzioni ad altri enti, fra le quali quelle oggetto delle attività del presente atto. In tal caso l'ammontare della quota di adesione e della quota aggiuntiva sarà commisurato alle forniture e ai servizi acquisiti fino al momento del verificarsi della predetta condizione.
4. Il recesso di un singolo ente non comporta lo scioglimento della Convenzione, al quale si può pervenire per intervenuto accordo unanime formalizzato con deliberazione consiliare di tutti gli aderenti.

##### **Art. 20 – Rinnovo della Convenzione**

1. Alla scadenza della presente Convenzione, gli enti aderenti potranno rinnovarla alle medesime condizioni oppure modificarla di comune accordo.

##### **Art. 21 - Beni del CIT**

1. I beni acquistati con i finanziamenti del CIT sono di proprietà dell'Ente coordinatore e gestore.
2. In caso di scioglimento del CIT, anche per scadenza della presente convenzione, i beni acquisiti rimangono in capo all'Ente coordinatore e gestore, salvo i casi in cui risulti significativa la quota di compartecipazione a carico degli enti aderenti.